

**Attività marittima**

**INFRASTRUTTURE**

**Via al network logistico per il Sud**

Raoul de Forcade > pagina 14

**Infrastrutture.** Presentati a Napoli strategie e obiettivi di Alis, che raggruppa 1.200 imprese

# Network logistico per il Sud

**Nencini: velocizzare gli appalti - Grimaldi: Paese più competitivo**

**LO SCENARIO**

La priorità è lo sviluppo degli interventi per i sistemi intermodali e la promozione delle autostrade del mare



**Raoul de Forcade**

■ Rilanciare il Mezzogiorno attraverso lo sviluppo di una logistica intermodale sostenibile, imposta in modo da mettere insieme le necessità delle aziende e degli operatori. È l'obiettivo che si è data l'associazione Alis, presieduta da Guido Grimaldi (che ha creato, in tempi molto brevi, un corposo network di imprese), ed è anche il tema al centro della conferenza che la stessa associazione ha organizzato a Napoli, riunendo realtà imprenditoriali del Nord e del Sud, autorità di sistema portuale e istituzioni.

«Il rilancio del Mezzogiorno - ha detto Guido Grimaldi, presidente di Alis - è uno dei punti fondamentali dei nostri obiettivi, sia a favore degli imprenditori del Sud che di quelli del Nord, i quali potranno, con una logistica più efficiente, spedire meglio le proprie merci all'estero. In un momento difficile del settore trasportistico,

dopo una crisi durata anni, puntiamo a metter insieme l'armatore, il l'autotrasportatore, la ferrovia e a creare dei collegamenti-rete, favoriti anche dalla presenza, all'interno di Alis (che sta per Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile, ndr) cinque interporti italiani, diverse Autorità di sistema portuale e due porti internazionali, quali Barcellona e Valencia. L'idea è di fare sistema, di creare un dialogo costruttivo per essere più competitivi per l'industria finale e per trasportare la merce a un prezzo più conveniente. Quattro sono i punti che ci stanno a cuore: internazionalizzazione, rilancio del Mezzogiorno, continuità territoriale ed eco-sostenibilità, attraverso un costo emissioni più basso».

La logistica, ha sottolineato il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Riccardo Nencini, che ha partecipato all'incontro, al quale hanno preso parte circa mille delegati del settore trasporti, «è una grande opportunità di sviluppo per la Campania e il Sud, e il ministero ha un piano per la logistica, allegato al documento economico e finanziario, che prevede investimenti imponenti nell'intermodalità e nella connettività in ferro e in gomma, soprattutto con i grandi porti italiani. Non possiamo giocare una partita nel Medi-

terraneo, dove siamo la piattaforma geografica importante, se non colmiamo questa lacuna che è molto ampia». Nencini ha poi ricordato che «applicando alla lettera il nuovo codice degli appalti si può tagliare il gap di velocità tra le opere pubbliche e l'iniziativa imprenditoriale privata». La competitività della logistica, ha aggiunto Ugo Salerno, ad del gruppo Rina, «è quella che può fare la differenza, ad esempio riguardo alla la capacità delle aziende del Sud di competere nel momento in cui i loro prodotti devono essere indirizzati al Nord». Questo risultato, prosegue, «si può raggiungere migliorando, oltre alle infrastrutture, anche i processi. Ad esempio, sui *transit time* delle navi in banca noi italiani siamo piuttosto scarsi: secondo la World Bank, siamo al 21° posto contro la posizione numero 1 della Germania e 4 dell'Olanda. Possiamo migliorare con l'utilizzo della tecnologia 4.0, con i sensori che si parlano in rete. Le navi in arrivo in un porto possono essere già pronte alle operazioni senza alcuna procedura ulteriore, perché tutto è già stato fatto informaticamente prima dell'ormeggio, incluso il riconoscimento delle merci, delle quali, grazie ai sensori, si conoscerà tutta la storia. Lo stesso discorso vale per le merci che arrivano in porto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI CHIAVE**

**120mila**

**Gli addetti**

Alis (associazione logistica dell'intermodalità sostenibile) conta più di 1.200 imprese associate alle quali si

aggiungono enti istituzionali e autorità di sistema portuale.

Rapè presenta un totale di oltre 120mila unità di forza lavoro e un parco veicolare di 80mila mezzi circa con oltre 2.700 collegamenti settimanali solo per le isole e 120 linee di autostrade del mare

**21**

**Competitività**

L'Italia è indietro quanto a *transit time* delle navi in porto. Secondo la World Bank, siamo al 21° posto, contro il primo posto della Germania e il quarto dell'Olanda

